

A VOLLA CONTINUANO LE RAPPRESENTAZIONI POLITICHE IN VISTA DELLE ELEZIONI – CATEGORIA – POLITICA - DATA: 27/04/2012



Dopo gli “Assi” calati dall’UDC (Cesa), e dall’Udeur (Mastella e Giulio Di Donato), martedì scorso è stata la volta del numero due di Futuro e Libertà (FLI), l’On Italo Bocchino.

La campagna elettorale a Volla è all’ultimo miglio ma prima del suono della campanella c’è ancora tempo per ospitare personaggi che di solito occupano i salotti televisivi. Martedì scorso il palcoscenico era a disposizione del FLI. Il coordinatore locale di Fli, Carlo Capasso, ha condotto la serata dal palcoscenico dell’Auditorium della Scuola Media M. Serao in Via Dante.

A seguire, l’intervento di Piero Diodato. Il coordinatore provinciale dopo aver “annunciato” lo scioglimento da parte di Casini dell’Udc, ed aver opzionato il candidato Petrone per il Futuro (e Libertà), ha posto l’accento sul degrado dell’area in cui insiste Volla “assediate e costrette subire le negatività della periferia di Napoli”. Subito dopo il coordinatore regionale di Fli, Luigi Muro che, dall’alto della sua esperienza di ex Sindaco (a Procida per dieci anni), si è congratulato per la lettera aperta che Petrone ha scritto ai Vollesi, evidenziando che “bisogna ripartire guardando al futuro, ai giovani, e alla trasformazione della città. A Petrone tocca disegnare la città futura, la viabilità, le infrastrutture” Poi ha sottolineato l’importanza dell’esperimento politico che è nato a Volla (Futuristi di Destra Centristi, ed Ecologisti di Sinistra).

Il coordinatore dell’area vesuviana Alfonso Gifuni, ha sottolineato l’importanza della “dimensione politica delle elezioni amministrative che si svolgeranno il 6 e 7 maggio” evidenziando come il partito di Fini non abbia rinnegato i suoi valori fondanti come la pace, la famiglia, la legalità, la meritocrazia, ma li abbia riportati nello scenario politico nazionale, nella centralità della politica”.

Il presidente nazionale delle assemblee di Fli, Mario Toscano, ha sostenuto che ha sempre creduto nelle capacità e nella competenza del candidato Petrone, il quale, subito dopo, ha preso la parola, manifestando di come, fin dal primo momento, sia “entrato in sintonia con gli uomini di Futuro e Libertà. Uomini seri, che vengono dalla politica, di buona volontà, concreti e provenienti dal mondo reale, uomini capaci di affrontare le difficoltà del momento, abituati a costruire per dare una risposta alle scellerate amministrazioni che hanno governato negli ultimi quindici anni Volla”. Petrone, poi ha concluso il suo intervento con una “denuncia pubblica”: “A Volla in questi anni c’è stato anche un disastro etico. Chi non era di quel partito non aveva accesso a parlare con il sindaco di Volla che aveva, all’interno della sua stanza, la bandiera di Forza Italia invece di quella Italiana un’offesa alle istituzioni”.

Dulcis in Fundo, l’intervento di Italo Bocchino. Anche Bocchino ha sottolineato l’importanza delle prossime elezioni. “In realtà il voto di maggio determinerà il futuro della politica nazionale, ormai la seconda repubblica è alla fine. Come sarà la terza? Lo sapremo la sera del 7 maggio; capiremo se

ci sarà una spinta verso il nuovo da parte degli elettori”. Poi ha cominciato un excursus sulla politica globale, nazionale e locale:

“L’Italia è una delle grandi economie del mondo perché siamo i primi in alcuni settori. Tutto il mondo vuole il cibo, i vestiti e i mobili Italiani, e quindi Volla si deve dare una missione. La città ha un grande tesoro inespresso che è il centro Agroalimentare e quindi facciamo che esso diventi un luogo di ricerca, di formazione, di recupero di prodotti di origine protetta, di recupero di grandi marchi. C’è bisogno di una nuova amministrazione forte, libera, non piegata dalla forza della città di Napoli, anche da un punto di vista della continuità politica. Ed ecco il programma innovativo di Petrone, semplice con idee chiare rivolto ai giovani dare un futuro a chi non ce l’ha. L’Italia è un paese stranissimo: siamo un paese molto indebitato (2.000 miliardi di euro) però allo stesso tempo i cittadini italiani sono tra i più ricchi del mondo (tra patrimonio immobiliare, risparmi ecc. circa 16.000 miliardi di euro).

La stranezza è che si sono impoveriti quelli che vivono di reddito fisso, quelli che hanno lo stipendio a fine mese, le forze dell’ordine, gli insegnanti, gli impiegati, quelli che servono lo Stato, quelli che ci difendono, quelli che insegnano i nostri figli. Chi si è arricchito? Chi ha fatto bene l’imprenditore, e noi cerchiamo di favorirlo, di abbassargli le tasse. Gli Evasori Fiscali si portano a casa 140 miliardi euro ogni anno, i corrotti 60 miliardi. I dati sono inquietanti: solo 100.000 persone dichiarano più di 100.000 euro ogni anno, mentre si vendono 120.000 auto di lusso che costano più di 150.000 euro. C’è qualcosa che non quadra; questa gente ha tolto la ricchezza alle famiglie a reddito fisso, alle imprese sane, ai giovani disoccupati, ai dipendenti pubblici. Siamo un paese strano che ha cresciuto 2 milioni di giovani sotto i 30 anni che non studiano, che non lavorano e che non fanno formazione professionale”.

Poi Bocchino ha dato le sue risposte alla crisi: “Tagliamo la spesa pubblica improduttiva: Comuni, Regioni, Province, ASL, Comunità Montane, Uffici, Parchi, Associazioni. Trasformiamo i finanziamenti a fondo perduto in Credito d’Imposta”.

«Ma questo non era di destra? Non ci capisco niente. Mi sembra di sentire Berlinguer», ha esclamato meravigliato uno degli spettatori anziani presenti, confuso dalla dinamica della politica che ha subito anch’essa, negli ultimi anni, gli effetti della “globalizzazione”. «Già! Questo mi sembra uno di sinistra. Mah..! Nemmeno io ci capisco niente, però mi piace come parla». «Certo ... anche a me ... però un conto è parlare, un conto è fare».

Destra, Sinistra, Centro: ormai questi peccati politici sono quasi esauriti. Oggi si discute di opportunità, di economia, di proposte per risolvere le questioni. Ecco, forse, questa è la vera differenza rimasta tra le varie parti politiche, e cioè le differenti risposte alle varie questioni che ciascuno propone. E come dice il saggio “tra il dire e il fare ... c’è di mezzo il mare”.

Autore: Egidio Perna